

# Leggere prima dell'uso

di **Silvio Garattini**

**È** molto importante sapere che, se aumenta la cultura medica della popolazione e in particolare degli ammalati, si ha un vantaggio generale: il paziente diverrà più conscio dei suoi diritti e parteciperà alle decisioni che riguardano la propria salute; il medico avrà la capacità di dialogare e la possibilità di meglio capire i desideri del suo ammalato; il Servizio Sanitario Nazionale si gioverà di un clima più sereno e alla fine potrà realizzare i suoi interventi con più razionalità.

Tuttavia questa è oggi una situazione da conquistare, perché spesso la cultura medica del cittadino è frutto di letture su internet, dove si può trovare di tutto, compresi gli interessi di chi vuol vendere nuovi e vecchi prodotti. Inoltre le informazioni si calano in una formazione scolastica che non aiuta a capirne il significato e il contesto.

Per questo è molto importante avere a disposizione documenti pensati per aiutare a capire, da parte di chi opera con spirito di indipendenza nella medicina.

Il libro di Maurizio D'Incalci e Lisa Vozza, dal titolo *Come nascono le medicine*, ha tutte le caratteristiche per essere un elemento di cultura per quanto riguarda i farmaci, che rappresentano oggi un capitolo importante della terapia e drenano oltre il 15% delle risorse del Servizio Sanitario Nazionale.

Si può dire che gli autori prendano per mano il lettore per fargli percorrere il labirinto delle procedure, dei problemi e soprattutto della ricerca che determina la nascita di un nuovo farmaco.

La lettura è accattivante, il linguaggio è semplice senza grandi enfasi come d'altra parte nota il sottotitolo, *La scienza imperfetta dei farmaci*, una scienza che spesso - per interessi industriali - esagera i benefici e minimizza i rischi connessi alla somministrazione di qualsiasi farmaco. Una scienza che non riesce ancora a personalizzare i trattamenti terapeutici, ma deve limitarsi a descrivere solo probabilità di successo.

Una scienza tuttavia che ha il merito di non accontentarsi mai e di continuare a migliorare perfezionando le proprie conoscenze. D'Incalci e Vozza rappresentano una voce indipendente, equilibrata, attenta a non creare illusioni e a evidenziare i limiti di qualsiasi trattamento farmacologico.

Auguri quindi a questo volume perché abbia molti lettori, nella speranza che susciti più dubbi che certezze, più desiderio di sapere che sazietà di conoscenza.